

L'analisi del Segretario Generale

LEARNING DISABILITY

QUANDO NON SI IMPARA DAI PROPRI ERRORI...

Innumerevoli Colleghe e Colleghi, in queste ultime settimane, mi hanno chiesto, nelle diverse forme, quale fosse la mia opinione personale sulla tanto discussa "manovra governativa" che l'Europa ha imposto all'Italia.

In linea assolutamente eccezionale ed irripetibile, sintetizzo la mia irrilevante opinione personale con il sintetico titolo di cui sopra, che semplicemente vuol dire che ove gli assunti teorici della nostra classe politica fossero salvifici per il futuro dell'Italia, la stessa non ha assolutamente avuto la capacità di tradurli in comportamenti efficaci e coerenti.

Un Governo che ha agito con opacità, eccessivi compromessi e che ha, in particolare, elaborato una manovra pasticciata, pregna di preoccupazioni elettorali e poco ricca di interesse comune. Una manovra, in particolare, che non ha soddisfatto nessuno perché pregna di misure tampone, priva di misure strutturali, senza investimenti mirati alla crescita, idonei, invece, a creare recessione.

Una manovra non gradita e non apprezzata dall'Europa e che rinvia, *sine die*, la soluzione di problemi strategici, e la cui sola preoccupazione è di non dispiacere a nessuno. Una manovra economico/finanziaria che ha disvelato l'assenza di coesione interna al Governo, che non è stata capace di superare molti veti sociali e che ha fatto perdere al Paese affidabilità e fiducia.

Ritengo che sia da riequilibrare il peso fiscale su una platea più

ampia.

Il Governo si è concentrato troppo sui tagli, vittima dell'urgenza necessitata, focalizzandosi più sulle spese che sulla crescita. Una manovra che non risponde ad una precisa domanda "se e come cambierà il Paese nei prossimi anni": mancano, fra l'altro, stimoli alle aziende e una strategia occupazionale per i giovani e difetta di una politica di pianificazione. **Serve un piano agenda per il Paese.**

Il nostro Paese vive, a mio avviso, una vera emergenza davanti alla quale la classe politica non si è dimostrata all'altezza.

Ritengo, ancora, che la riscoperta della valenza del contenimento dell'evasione fiscale sia più la denuncia del tasso di debolezza governativa piuttosto che una convinta scelta strategica, atteso che essa punta più che sulla repressione, sulla prevenzione e deterrenza, con provvedimenti anche penali di dubbia efficacia, specie sotto il profilo della quantificazione degli introiti.

È mia opinione personale, *apertis verbis*, che il Ministro Tremonti abbia peccato di incoerenza attesa la giustificazione fornita al rafforzamento della partecipazione dei Comuni al contrasto dell'evasione: milioni di partite IVA non possono essere adeguatamente controllate dalla sola Agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza, atteso che il territorio è meglio conosciuto dai Comuni piuttosto che dall'Amministrazione Finanziaria.

Peccato che la recente riorga-

nizzazione dell'Agenzia delle Entrate abbia seguito logiche in controtendenza rispetto alla necessaria massiccia presenza degli Uffici negli ambiti territoriali periferici, senza trascurare l'avvenuta centralizzazione di molte funzioni tradizionalmente, fino a qualche anno fa, esercitate dalle strutture periferiche (da circa 380 uffici delle Entrate a circa 130 Direzioni Provinciali e Regionali), ingenerosamente depotenziando l'attività di 60 mila addetti dell'Amministrazione Finanziaria e valorizzando, invece, 16 mila addetti comunali privi di strutture, banche dati e strumenti necessari.

Da ultimo, non può sfuggire ad alcuno che il Ministro Tremonti, alcuni mesi fa, intervenne pesantemente su Equitalia per alleggerire l'efficacia e l'intensità degli interventi riscossivi, unitamente ad una "reprimenda" sullo stile comportamentale/etico in fase tassatoria di tutti gli operatori dell'Agenzia delle Entrate.

Da qui, la mia conclusione che, laddove la funzione del "gabelliere" non è stata mai amata da nessuno, oggi viene riesumata *in bonis*, per nascondere, da un lato la debolezza riformista di un Governo non all'altezza degli impegni europei e dall'altro per garantire, come entrate altamente incerte, necessitati saldi di bilancio, il tutto condito da una strategia antievasiva che, se formalmente può apparire efficacemente repressiva, dall'altra viene condita quotidianamente da elettorali rassicurazioni, attecchendo a strategia

preventiva, in funzione dissuasiva.

Ritengo che occorra ritrovare nei fatti lo spirito di coesione invocato dal Presidente Napolitano, e che il Governo debba dimostrare di saperlo usare, traducendolo in scelte, anche impopolari, ma in una azione immediata e lungimirante. **Se il Governo non è in grado di farlo, ne tragga le conseguenze!**

Tutto tranne "l'assuefazione allo scandalo", che quotidianamente investe chi governa, e che mina alle radici la coscienza civile del nostro Paese, indebolendo la sua fibra etica ed incidendo sull'identità della Repubblica, ed in particolare sulla sua economia e sul futuro di tutta la comunità.

All'alba e al tramonto rimane inalterata la nostra funzione che nessuno, tranne noi, difendiamo, e per la quale bisogna implementare il valore aggiunto della sindacalizzazione autonoma, per rivendicarne la remunerazione, senza subire reprimende di sorta.



Il Segretario Generale, Sebastiano Callipo

MANOVRA FINANZIARIA: L'ULTERIORE ATTACCO AL PUBBLICO IMPIEGO
Non siamo il Bancomat del Governo... PROCLAMATA LA MOBILITAZIONE

La grande crisi che ha colpito il nostro Paese non può più essere affrontata né con la logica dell'emergenza né tanto meno con provvedimenti congiunturali demagogici, elettoralistici e frutto di meschine mediazioni politiche, a danno soprattutto dei lavoratori pubblici e dei pensionati.

Il recente blitz sulle pensioni a danno di chi ha regolarmente pagato fior di quattrini (circa il 33% del reddito) per riscattare periodi di laurea e servizio militare, è l'ulteriore comprova dell'irresponsabilità di chi, invece di legiferare nell'interesse generale del Paese, ostinatamente persevera nella deleteria prassi di colpire bacini elettorali non di loro riferimento ovvero sia il pubblico impiego.

Non sfugge ad alcuno che la manovra in rassegna non solo non è sostenibile ma neppure è strutturale, bensì congiunturale, depressiva, ed inefficace sia sulla urgenza di decrementare il grave deficit del bilancio pubblico sia sulla ulteriore urgenza di innalzare il PIL, come insegnano anche le recenti censure di Banca d'Italia e Corte dei Conti.

Trattasi di una manovra frutto di pesanti mediazioni partitiche e funzionale ad esigenze elettorali, laddove non convincerà per nulla né il mercato finanziario né tanto meno la BCE!!!

Ha il solo effetto, non previsto e non auspicato dal Governo, di "ricompattare" forse quelle forze sindacali che sino a ieri avevano avallato anche i tanti interventi penalizzanti il pubblico impiego, fra i quali ricordo - a titolo di esempio - il contributo di solidarietà, non deducibile, lo slittamento delle tredicesime, il posticipo di due anni della liquidazione per chi anticipa il pensionamento, i tagli ai Ministeri, l'inefficacia delle promozioni sul calcolo del TFR se maturate da meno di tre anni, i trasferimenti coatti, gli interventi sulla contrattazione, ed infine gli effetti della manovra del 2010, come ad esempio il blocco dei contratti, dei salari, delle carriere, blocco allungato di un anno dalla prima manovra di luglio ed infine la anticostituzionale stretta sulle pensioni per chi ha già pagato per riscattare laurea e servizio militare, a comprova che per il pubblico impiego si sono violati, specie per il contributo di solidarietà, due principi costituzionali e cioè quello di eguaglianza e quello di progressività dell'imposizione fiscale.

Ricordo, fra i tanti giudizi negativi sull'ultima scelta (non)politica di questo Governo, quello dell'economista ELSA FORNERO per la

quale "l'esclusione del servizio militare dal calcolo dei 40 anni di anzianità necessari per l'uscita dal lavoro senza i requisiti anagrafici è un intervento meschino ed estemporaneo ipotizzato da chi non capisce nulla di previdenza". In verità, dobbiamo protestare contro un Governo ed una maggioranza parlamentare che ha da tempo deciso di colpire con tasse e tagli di ogni genere il lavoro e chi lavora, tutelando apertamente chi evade, chi esporta i capitali all'estero, chi si è arricchito con attività speculative, chi elude il Fisco, i privilegi della Chiesa Cattolica, della classe politica, gli sprechi e le inefficienze degli apparati pubblici centrali e periferici, etc,etc!!

Sia ancora chiaro che sono frutto di strategia elettorale e propagandistica le annunciate misure antievasive ed antielusive, peraltro come è stato eccepito in sede Europea, dall'incerta quantificazione, aspetto gravissimo se si valuta la attuale non quadratura dei saldi pretesi dalla Comunità Europea.

Vi è purtroppo di negativo ancora di più, tralasciando per un momento l'amara constatazione della conferma che i consumi in Italia sono fermi ed in molte Regioni a livelli inferiori a quelli del 2000 con un Sud che soffre e con un indice di fiducia degli italiani ai minimi storici, e cioè che la presunta panacea degli Eurobond se decollerà sarà mirata agli investimenti strutturali e non certo al risanamento del nostro debito pubblico e constatato che la manovra in necrosi non contiene

"Quanto a noi lavoratori del Ministero delle Finanze, oggi più di ieri strategici per la rinvigorita lotta all'evasione ed all'elusione, dobbiamo pretendere tutti insieme maggiori risorse..."

alcun provvedimento sulle liberalizzazioni e sulle privatizzazioni né su altre indicazioni fornite dalla BCE, la conclusione è semplice: necessiterà fra qualche mese una ulteriore manovra correttiva domani più di oggi in sostenibile da un Paese come il nostro condannato alla recessione!!!

Sono gravi le responsabilità politiche, economiche e morali dell'attuale incompetente ed irresponsabile classe politica dirigente che governa un Paese che ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità grazie anche a chi per anni ha nascosto la gravità della

situazione ed ancor più gravi sono le responsabilità di una classe politica oppositiva e sindacale che non ha voluto o saputo cogliere l'obiettivo di proporre una riforma legislativa nell'esclusivo interesse del Paese e quindi dell'interesse collettivo e non personale!!!

Gli italiani vedono, non hanno fiducia nel

Governo, ormai delegittimato sia in casa sia all'estero, vedono nero sulla situazione economica del Paese, sul mercato dei beni durevoli, sul futuro lavorativo, sulle valutazioni future circa il potere d'acquisto dei loro salari, risparmi e sul mercato del lavoro. Una fiducia ed un benessere ormai perduti con gravi cali demografici e nessuna celere uscita dalla grave crisi in cui versiamo ormai da alcuni anni.

Rallenta anche la crescita europea e l'FMI taglia le stime per l'Italia con un PIL allo 0,8%.

La nostra Patria non ha bisogno di manovre finanziarie con effetti mediatici e simbolici, sostanzialmente con effetti recessivi sull'economia, con lacrime e sangue per i blocchi sociali ed economici non appartenenti al bacino elettorale del centro destra, né di Confederazioni sindacali che mediano sui diritti del ceto medio e del pubblico impiego nonché sui diritti quesiti in materia pensionistica, né tanto meno di una classe politica autoreferenziale, e priva di valori morali di riferimento incapace persino di fornire minimi segnali di partecipazione ai tanti sacrifici che si chiedono a milioni di lavoratori, molti dei quali iniqui, inutili e dannosi per la coesione sociale e lo sviluppo.

Care colleghe e colleghi, trattasi di una manovra priva di interventi strutturali per la crescita e lo sviluppo, indispensabili per ridare slancio alla nostra economia.

Esistono tutti i presupposti per una protesta non solo contro questa manovra, per quanto sopra sintetizzato, ma per dare un segnale forte e decisivo a chi deve capire che viviamo in un "Paese fermo" che non convince la UE, a rischio stagnazione e recessione, con un differenziale con i bond tedeschi vicino a quota 300, con una pressione fiscale al 44,5%, che deve progettare un futuro oggi pieno di

incertezze e preoccupazioni, che registra una irresponsabile manovra bis che gravando sostanzialmente sui redditi avrà effetti restrittivi sull'economia, aumenterà la pressione fiscale, come affermato anche dall'ISTAT, Corte dei Conti e Bankitalia.

In sintesi, non si può tentare di pareggiare il bilancio statale a scapito della crescita e sulla pelle dei lavoratori pubblici!!! Siamo convinti che le pillole amare se necessario vadano buttate giù e senza zucchero, ma purché ciò sia fatto da tutti e nell'esclusivo interesse del Paese e non per consentire alla casta ed ai suoi sostenitori di continuare a depauperare un Paese che merita una ben altra classe politica e ben altra manovra finanziaria.

Quanto a noi lavoratori del Ministero delle Finanze, oggi più di ieri strategici per la rinvigorita lotta all'evasione ed all'elusione, dobbiamo pretendere tutti insieme maggiori risorse, ineliminabili se veramente si vuol far funzionare l'apparato da destinare alle risorse umane in esso operanti da anni con eccellenti risultati, ostentati dal Governo anche in occasione della recente "sceneggiata" della manovra bis!

Mobiliamoci, così come indicato dalla nostra Confederazione, in tutti i luoghi di lavoro e protestiamo in ogni sede istituzionale periferica e centrale, con ogni mezzo e forma consentiti dal quadro normativo, prima come cittadini-contribuenti e poi come lavoratori finanziari, distintivi nel panorama pubblico, vista anche la valenza peccaminosa della metastasi evasiva e l'implosione riformista governativa, già stigmatizzata in sede UE che, lo ripeto, concretizza l'ipotesi di una manovra ter, atteso che occorre ancora ricercare 5 miliardi di euro, valutato sia l'incerto gettito della lotta all'elusione che la stretta sulle Coop, laddove sui saldi finali pesano, come è noto, l'incognita della crescita e l'aumento degli interessi sui Titoli di Stato.

Mi sia consentito un giudizio personale: abbiamo bisogno di un Esecutivo di garanzia istituzionale,

[prosegue a pag. 3]

MANOVRA FINANZIARIA: L'ULTERIORE ATTACCO AL PUBBLICO IMPIEGO

[prosegue da pag. 2]

guidato da una figura di alto livello che faccia subito le riforme che servono al Paese, riducendo il debito pubblico, con un rilancio



della crescita di lungo periodo unito alla riduzione e ristrutturazione della spesa e a una pressione tributaria perequata, ancorché

attenuata, unitamente ad interventi mirati per promuovere la produttività e sostenere la domanda.

La morale della favola è che di questo Governo non ci si può fidare, atteso che salva i giocatori di calcio e i redditi alti e per far cassa penalizza ingiustamente e in termini discriminatori i pubblici dipendenti, con norme inique, anticostituzionali e senza giustificazione alcuna, rubando diritti quesiti, con stile ipocrita e vessatorio, beffando chi si è fidato anche dello Stato.

Un riformismo mancato, da un Governo che non percepisce il momento cruciale che stiamo vivendo, che sfugge alle proprie responsabilità e che scatena beghe politiche e rivendicazioni di parte.

Il Paese non seguirà questa politica sino a quando la politica non dimostrerà di essere responsabile, distribuendo i necessari sacrifici più uniformemente, coinvolgendo tutte le categorie, sia per una

questione di equità, sia per ragioni di marketing politico, comprovando che nell'ora dell'emergenza non ha avuto riguardo per nessuno.

La inadeguatezza della nostra classe politica ha prevalso sulla responsabilità delle scelte necessarie, facendo diluire il riformismo in soluzioni gravemente inaccettabili e pasticciate, alimentando tensioni, problemi e anche strumentali reazioni di parte.

I mercati non mancheranno di punirci atteso che volevano una ben diversa riforma: tempestiva, certa nella quantificazione e governata da un autorevole Governo.

Ha prevalso purtroppo la irresponsabilità, la non percezione della gravità della situazione e l'illusione che non necessitassero interventi prima del 2014.

Non hanno voluto o potuto applicare una banale ricetta draconiana per la quale la sopportabilità dei sacrifici è direttamente proporzionale alla loro suddivisione

fra tutti coloro che li possono sostenere.

Non abbiamo bisogno di infinite disquisizioni dal sapore di convegno sul sesso degli angeli ma di interventi che riesumino l'Italia dalla fase di grave stallo nella quale è precipitata e non certo per colpa dei lavoratori pubblici che rappresentano il 5% della popolazione italiana!!!

Care colleghi e colleghi protestiamo forte e convinti perché lassù qualcuno comprenda che prima di violentare i nostri diritti, tantissimi altri interventi dovevano essere attuati quali, ad esempio, recuperare i soldi dell'ultimo condono o eliminare le agevolazioni alle aziende o ancora le esenzioni fiscali alla Chiesa, ovvero privatizzare le maggiori aziende partecipate e le fondazioni e, come ben sapete tanto altro ancora (cfr vera lotta agli evasori).

Seguiranno, di concerto con la nostra Confederazione, indicazioni circa ulteriori azioni di protesta.

Il Segretario Generale, Sebastiano Callipo

MANOVRA FINANZIARIA TER

RAFFORZATO IL NOSTRO RUOLO STRATEGICO

In assenza di una classe politica con senso morale e dello Stato e senza il ricorso alla coesione sociale, sono convinto che in Italia per fare le necessarie riforme non bastano le leggi ma siano necessari i "carrì armati", perché sostanzialmente la nostra cara Italia è governata ed è popolata, fatte le doverose molteplici eccezioni, da uomini pregni di stile "democristiano" e da "cultura individualistica", non scossi neppure dall'urto dei mercati!

Infatti, qualsiasi Governo abbia tentato di riformare seriamente il Paese ha registrato pessime figure.

Di recente non vi è sfuggito che si propongono le riforme, poi si valutano le reazioni delle categorie interessate e poi si decide cosa fare. Non è il voto delle Camere che conta, ma il sì delle categorie interessate, se e nella misura in cui sanno protestare e difendersi corporativamente, nella misura in cui rientrano nei bacini di voto di riferimento per la maggioranza governativa.

E' il Governo che subisce le direttive delle varie categorie, di volta in volta ritenute tartassate, che indicano al Governo le altre categorie su cui intervenire, e così via quasi all'infinito.

Uno stile di vita, una prassi consolidata, una stile comportamentale, una cultura atavica che ama indicare sempre in altri, e mai in se stessi, i cd capri espiatori.

La suddetta realtà è una grave concausa di quello che è successo e sta succedendo in seno alla nota legge finanziaria di luglio, agosto e settembre. Un "meccanismo infernale", un "pasticciato compromesso fra veti incrociati" figlio di una popolazione e di una classe politica di conservatori che ritengono sempre necessarie le riforme, ma a condizione che non li tocchino.

Questa volta, tuttavia, sarà difficile trasformare il necessario antibiotico in aspirina, vista la sorveglianza che l'Europa dedica all'Italia, condita di "espressa disistima" per una classe politica giudicata inaffidabile totalmente e foriera di danni, non solo per l'Italia ma anche per la UE e che potrebbe imporre un Governo di "algidi tecnocrati" indifferenti ai bacini elettorali e alle reazioni delle varie caste, sempre pronte sul piede di guerra per difendere i propri privilegi.

Da qui la tutela degli evasori, la intangibilità degli interessi di lobby ed apparati vari ed infine la non voglia di tassare i grandi patrimoni e i profitti da speculazione, senza dimenticare che salvo che a livello formale e propagandistico, nulla si è voluto fare contro il sommerso e i profitti da corruzione ed illegalità, che alimentano a loro volta il nero e quindi l'evasione fiscale.

Quanto sopra per esplicitare una delle ragioni per le quali con le manovre di luglio, agosto e set-

tembre il sistema degli equilibri di interessi e poteri in Italia e correlato riferimento governativo, hanno deciso, ancora una volta, di scartare su di noi danni e beffe, con la silente complicità di talune Confederazioni sindacali, di esplicito riferimento governativo.

Non possiamo dimenticare la manovra sotto il duplice profilo che "bastona" da un lato il pubblico impiego e quindi anche noi e dall'altro la "demagogica stretta sull'evasione fiscale e sull'elusione".

Nella misura in cui l'Amministrazione Finanziaria e, pertanto noi, saremo chiamati a gestire centinaia di migliaia di controlli, concordati, verifiche e quant'altro, s'impone una strategia rivendicativa non solo salariale che, come è stato fatto per la partecipazione dei comuni alla lotta all'evasione, apprezzi adeguatamente il surplus di competenza e fedeltà che sarà richiesto ai lavoratori e lavoratrici del Ministero dell'Economia e del Finanze, ma anche di ruolo strategico.

Una rivendicazione di ruolo concreto che potrebbe essere indirettamente compensata, senza scatenare le reazioni di altre categorie, da una "detassazione del lavoro dipendente" in seno ad una "rivisitazione delle aliquote fiscali", valutato il peso del prelievo fiscale sui nostri modesti redditi. Non è tollerabile che si richieda alla macchina amministrativa fiscale uno sforzo colossale ag-

giuntivo, considerandola, nei fatti, altamente strategica e poi, in aperta contraddizione, non valorizzarla con investimenti di risorse. Il dichiarato inasprimento della lotta all'evasione fiscale, a parziale modifica della manovra di ferragosto ed a compensazione della eliminazione dalla manovra del contributo di solidarietà, trasformata in superpassa per pensionati d'oro e dipendenti pubblici con retribuzioni sopra 90 mila euro, (comuni in lotta contro l'evasione, dichiarazioni dei redditi on line, consigli tributari antievasione, stretta sulle società di comodo, conti correnti nel 730, pagamenti tracciati, stretta fiscale sulle Coop, carcere per i maxievasori, redditometro, etc), riconferma il determinante ruolo dell'AF e quindi delle migliaia di colleghe e colleghi che operano con alta professionalità negli uffici.

Una manovra fiscale in teoria neutra, efficace e non invasiva, a condizione che gli Uffici Finanziari operino quotidianamente milioni di controlli in più, con tempestività e competenza: condizione sempre avveratasi in passato, ed a costo zero per il Governo, visti i livelli degli stipendi e l'attuale blocco, unitamente all'assenza di qualsiasi salario connesso alla premialità ed alla produttività.

Dovremo assicurare all'erario, solo per effetto degli interventi di cui sopra, in aggiunta a quelli già

[prosegue da pag. 4]

MANOVRA FINANZIARIA TER: RAFFORZATO IL NOSTRO RUOLO STRATEGICO

[prosegue da pag. 3]

pianificati, ben 4,5 miliardi di euro in più nel 2012, che si sommeranno ai 10 già recuperati nel 2010, unitamente alle residue quote del vecchio condono 2002-2003 per circa 1 miliardo di euro, atteso che gli altri 2,7 non possono essere più recuperati afferendo a soggetti falliti o in procedura concorsuale, viste anche le note sentenze della Corte di Cassazione e della Corte UE. (Cfr audizione BEFERA in Commissione Senato), ed il tutto senza che il prof. Tremonti abbia capito quanto preziosa sia l'AF e quanta sia strategica la sua piena operatività, che è alta pur nelle pessime condizioni salariali, e non solo, in cui versa.

Quanto sopra, indipendentemente da un prossimo condono mascherato da concordato fiscale, che comunque dovremo gestire noi, sotto diversi profili.

Si prospettano nuovi ed ulteriori carichi di lavoro, più operatività nei nostri Uffici, implicanti, visti gli interessi ed i soggetti coinvolti e le problematiche giuridiche in tema di riservatezza dei dati e norme dello Statuto del contribuente, maggior operatività, specie con i Comuni, scettici e impreparati a gestire l'emergenza "lotta all'evasione" e privi dei Consigli Tributarî, nonostante che ad essi, e non certo a noi, venga riconosciuto il 100% del maggior reddito recuperato.

Il nostro lavoro va ben pagato per innumerevoli ragioni, la prima della quale è l'estrema professionalità e competenza che esso comporta, sulla scorta di un quotidiano aggiornamento visti ad esempio, le delicate e complesse modifiche introdotte in tema di sanzioni penali (inapplicabilità della sospensione condizionale della pena, subordinazione del patteggiamento al pagamento dei debiti tributari, allungamento dei termini di prescrizione, riduzione delle soglie di punibilità, modulazione delle attenuanti, revisione delle soglie per la rilevanza penale delle violazioni tributarie).

Care colleghe e colleghi, noi siamo convinti che per aumentare il gettito occorrerebbe invece una seria ed efficace riforma fiscale ed una rivisitazione della impostazione strutturale ed operativa delle Agenzie fiscali, oltre a un regime salariale tabellare ed accessorio ben diverso dall'attuale, per attuare alcuni principi e valori comuni sia alla dottrina socialista, sia a quella liberista: maggior giustizia sociale, più redistribuzione della ricchezza, miglioramento condizione dei lavoratori. Non servono, invece, "elettoralistici inasprimenti dei controlli" fondati sulla delazione, sull'invidia sociale, sulle tracciabili-

tà, dimenticando volutamente che chi evade, spesso, lo fa perché il carico fiscale è eccessivo, per la farraginosità della normativa tributaria, perché il contribuente non ha diritti, perché le tasse versate sono mal spese, perché la tassazione colpisce prevalentemente i redditi da lavoro e da pensione e basta, e per cultura atavica che negli ultimi venti anni ha brillato per le innumerevoli sanatorie fiscali deliberate.

È sconcertante ed inaccettabile che, se da un lato le misure del dl 138 hanno scaricato il peso della crisi solo sui lavoratori pubblici (cfr. buonsuscita, mobilità e utilizzo coatto, accorpamento, anticipazione collocamento in quiescenza, incursioni sulla contrattazione, etc), dall'altro si carichi l'AF e quindi i lavoratori finanziari di immensi oneri produttivi, senza che né Sacconi, né Tremonti e tanto meno Brunetta, sentano la esigenza di incentivare e motivare migliaia e migliaia di brillanti risorse umane con adeguati investimenti, per remunerare e premiare le indiscutibili necessarie professionalità e competenze, per limitare al massimo un endemico fenomeno, tutto italiano, che è quello dell'evasione che fa dell'Italia la seconda nazione al mondo per percentuale (un quinto del PIL), e senza l'ausilio né dei comuni, né di alcuna associazione di professionisti del settore!!

La manovra bis, in particolare, dovrà essere cambiata, perché noi le tasse le abbiamo sempre pagate e molto, laddove subiamo più di altri le note decurtazioni su tutte le agevolazioni fiscali.

Da qui sorge la necessità di una forte mobilitazione sui posti di lavoro, con assemblee, sensibilizzazioni di tutte le istituzioni locali, sit-in, comunicati stampa, presidi, ed altro ancora, tenendo conto della precarizzazione recente che ha subito la dirigenza, per effetto del comma 18, dell'art. 1 del DL 138, più esposta di ieri ai trasferimenti discrezionali decisi dalla classe politica.

L'Italia ha bisogno di noi e noi di un'Italia migliore, governata da ben altra classe politica, laddove i contribuenti hanno necessità di un sistema fiscale e di una politica fiscale che operi peraltro un rovesciamento psicologico in materia di obblighi tributari, nel senso che occorre costruire un sistema fiscale nel quale non vi sia più nessuna convenienza ad evadere e nessuna giustificazione nel farlo, inducendo l'opinione pubblica a condannare moralmente il fenomeno, prima che lo Stato penalmente.

È mio convincimento che dobbiamo, da subito, ancora, rivendicare forte il nostro ruolo e difen-

dere al massimo i nostri diritti e le nostre legittime aspettative, perché siamo noi a garantire il recupero di decine di miliardi di evasione ogni anno e non certo la politica o i nostri dirigenti.

Se la manovra finanziaria in corso ancora non è per nulla credibile (manca una copertura assicurata, difetta un equo rapporto fra tagli ed entrate, non vi è un disegno organico sulla crescita) e mentre i mercati ci aspettano al varco, e la politica continua a non voler percepire la gravità della situazione, e laddove la BCE non ci sosterrà a lungo, occorre che noi non ci rassegniamo alla realtà attuale dei fatti, né come cittadini, né come contribuenti, né come professionisti del Fisco.

L'"angoscioso presente", per dirla con il Presidente Napolitano, impone a nostro parere politici con capacità di fare che, lungi dal proteggere i loro privilegi e vitalizi, nonché i loro bacini elettorali e gli evasori, riducano le imposte sul lavoro, tassando senza indugi con patrimoniali le ricchezze nascoste alla tassazione, senza inventarsi, da ultimo, aleatorie entrate da una riscoperta lotta all'evasione quando, lo ricordo, qualche mese fa, subimmo "reprimende" per eccesso di controlli e sotto diversi profili.

Da ultimo l'iniquità e l'inaffidabilità della manovra ai fini del pareggio del bilancio e del rilancio della crescita è comprovata, oltre che dall'attuale spread sopra quota

300, ed ancorché la BCE compri ancora titoli italiani, anche dalla circostanza che l'attuale decreto è stato definito con previsioni di dinamica del PIL ormai irrealistiche, come precisato anche dal FMI, atteso che ad ogni discesa del PIL corrisponde una salita del deficit: da qui la necessità di una ulteriore correzione dei conti ad ottobre!!!

Infine, la non credibilità del Governo impedirà il decollo degli euro bond, mentre l'Istat ha ufficializzato le misere percentuali degli aumenti stipendiali per i prossimi anni.

Noi non siamo una lobby che si oppone a qualsiasi misura necessaria per il risanamento del debito pubblico poiché, fra l'altro, abbiamo già dato e in questo drammatico momento di crisi istituzionale ed ancor prima, ma non possiamo accettare più che più il Paese ha bisogno del nostro lavoro e peggio siamo trattati, con la implicita e mal celata complicità di qualche Confederazione sindacale, pronta a far retromarcia al sorgere delle proteste.

Che si debba ricorrere ad una serie di sacrifici categoria per categoria, non esclusa la casta è inevitabile, che siano sempre gli statali, i pensionati a pagare è, ormai, pericolosamente intollerabile, perché si sega sempre il ramo (anche se è verde) su cui si è seduti, per scelta ideologica!!!!

Il Segretario Generale, Sebastiano Callipo

INCONTRO AL MEF SULLE CONVENZIONI 2011-2013

L'incontro al MEF sulle convenzioni 2011/2013 non ha dato certezze in merito al finanziamento del "comma 165" né per quanto attiene all'entità delle somme disponibili, né ai tempi di firma da parte del Ministro Tremonti del relativo decreto.

E' stato confermato che lo stanziamento subirà certamente le decurtazioni del 20% e del 10% previste dai Decreti legge 112/2008 e 78/2010.

A tutt'oggi la Ragioneria Generale dello Stato non ha predisposto il decreto di ripartizione delle risorse da sottoporre alla firma del Ministro Tremonti, per cui non è possibile avviare le contrattazioni per l'utilizzo di tali risorse. La peculiarità e la specificità del lavoro svolto dai colleghi non merita il taglio lineare del salario accessorio.

I lavoratori del fisco rappresentano una risorsa per questo Paese, soprattutto in un momento in cui per la crisi finanziaria sono chiamati a dare il massimo contributo alla lotta all'evasione fiscale. Il Segretario Generale della Federazione ConfSal-Salfi, Sebastiano Callipo, preso atto della grave carenza di attenzioni in cui versa da tempo l'Amministrazione Finanziaria, nello stigmatizzare una inqualificabile incuria della governance politica e strategico-gestionale, preannuncia azioni di protesta e di lotta da settembre per rivendicare nella lotta all'evasione fiscale il ruolo da protagonista che l'Amministrazione Finanziaria merita.

Le lavoratrici ed i lavoratori non debbono più tollerare in Italia che il sistema agenziale sia relegato ad una apparente lotta all'evasione fiscale in funzione della quale si depotenzia la struttura amministrativa e si elimina quasi totalmente il salario accessorio, minando alla radice il rapporto che esiste tra i piani anti evasione e la remunerazione del lavoro di oltre 50 mila addetti.

Il Salfi denuncerà in ogni sede e grado un'azione strumentale a far fallire la lotta all'evasione in Italia.

Secondo incontro Governo/Parti sociali

VA AVANTI IL DECRETO D'URGENZA



Vertice a palazzo Chigi per la manovra anticrisi, "faremo tutto, presto e bene" ha detto Silvio Berlusconi nel corso del suo intervento di apertura dei lavori del secondo incontro Governo-Parti sociali sulle iniziative dedicate alla stabilità, alla crescita e alla coesione sociale. Si è parlato di tutto e di più, ma di fatto e rispetto al primo incontro, nulla è emerso di nuovo, se non il già preannunciato decreto d'urgenza, che è oggi ancora più impellente per l'aggravata situazione di instabilità generale dei mercati e delle borse americane ed europee. Tra il 16 e il 18 agosto il Consiglio dei ministri, quindi, varerà un decreto con misure tese a portare il pareggio di bilancio entro il 2013, anziché al 2014 così come previsto nel documento di programmazione presentato ed approvato a suo tempo dalla Comunità europea. Il declassamento dell'America, le continue perdite di affidabilità dei titoli di stato, la connessa speculazione degli investitori e le pressanti ripercussioni che tale situazione di instabilità globale genera nei mercati europei sono tutti elementi che unitamente all'enorme debito pubblico dell'Italia, inducono Governo e Parti sociali ad assumere un atteggiamento responsabile e tempestivo. Dello stesso parere è Emma Marcegaglia, che nell'ambito del confronto ha esordito dicendo che "la gravità del momento non consente pause". La tendenza della discussione durante l'incontro è stata abbastanza deludente sotto il profilo delle aspettative che si erano originate a seguito del primo incontro, dove degli otto punti di impegno del Governo, soltanto su due si è alimentato un dibattito alquanto febbrile ed evasivo. Questi erano gli otto punti/obiettivi:

1. pareggio di bilancio e libertà economica nella Costituzione;
2. riforma assistenziale e fiscale e contrasto all'evasione;
3. modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro;
4. finanze e reti di impresa con internazionalizzazione;
5. accelerazione delle opere pubbliche, delle reti energetiche e delle nuove reti di telecomunicazione;
6. privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni;
7. costi della politica e semplificazione della politica della burocrazia e delle funzioni pubbliche e sociali centrali e locali;
8. diffusione delle nuove tecnologie, fondi strutturali europei e Mezzogiorno.

Rispetto agli otto punti appena elencati, ha riferito Gianni Letta, il pareggio di bilancio e la libertà economica nella costituzione sono all'ordine del giorno per il prossimo Consiglio dei Ministri del 16 o 18 agosto, contesto in cui si riprenderà anche la discussione sulla modifica dei rispettivi articoli 81 e 41 della Costituzione. Per i rimanenti punti, è stata annunciata l'attivazione di quattro tavoli:

1. per la modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro con il ministro Sacconi e Brunetta;
2. per l'accelerazione delle opere pubbliche, delle reti energetiche e delle nuove reti di telecomunicazione con il ministro Mattioli;
3. per le privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni con i ministri Mattioli e Calderoli;
4. per la diffusione delle nuove tecnologie, fondi strutturali europei e Mezzogiorno con il ministro Fitto.

Il dibattito si è dunque concentrato sui due punti considerati prioritari: l'anticipazione del pareggio di bilancio al 2013 e la riduzione dei costi della politica e del funzionamento della politica e dello stato; prerogative queste ultime necessarie per trovare i circa 20 miliardi di euro occorrenti per raggiungere il punto di pareggio e per iniziare il conseguente processo di riduzione del debito pubblico, già a partire dal 2014. La modifica dei due punti della Costituzione dovrebbe con l'articolo 81 stabilire per legge il pareggio di bilancio senza ricorrere al debito pubblico e con l'art. 41 liberalizzare e privatizzare le strutture pubbliche, e a partecipazione pubblica, con procedure semplificate. Ciò nonostante si è evidenziato che unitamente al pareggio di bilancio debbono esserci misure per una crescita economica, occupazionale e del PIL. Temi anche questi poco approfonditi nel corso del dibattito.

Non sono emersi dalla discussione, seppure molti interlocutori al tavolo l'hanno richiesto, i particolari sui tagli alle spese, tuttavia le parti sociali hanno ribadito l'urgenza dei provvedimenti e la conseguente pubblicazione del Decreto anticrisi. Non si poteva firmare in bianco un elenco di tagli inesistenti e preventivamente non concordati, soprattutto se questi dovessero toccare stipendi e pensioni. **Insomma non si sa chi pagherà la manovra.** Anche per questi motivi, la ConfSal non si è unita al coro indicando nella lotta al sommerso e all'evasione fiscale l'unica alternativa che era presente negli otto punti in discussione ma che di fatto non è stata per nulla ripresa dal Governo nel corso della riunione e tantomeno considerata prioritaria, come da noi sostenuto nel primo incontro. Attendiamo pertanto gli esiti della manovra, dichiara Marco Paolo Nigi, prima di prendere qualsiasi decisione, ribadendo che una giusta riforma fiscale orientata all'incremento del reddito dei lavoratori e dei pensionati sia la soluzione principale per favorire la crescita del Paese. Tuttavia, anche se non si è aderito al documento delle parti sociali per la crescita, sottoscritto dal presidente di Confindustria unitamente a CGIL, CISL e UIL, ha sottolineato il segretario generale, la ConfSal sarà presente e non farà mancare il giusto apporto e contributo anche nelle prossime riunioni.

1	Caccia agli evasori fiscali e far emergere il sommerso per far rientrare risorse finanziarie utili al pareggio di bilancio e portanti ad una necessaria diminuzione del carico fiscale su lavoratori e imprese per far crescere l'economia.
2	Riduzione graduale e finanziariamente compatibile della tassazione sui redditi da lavoro dipendente e da pensione a cominciare dalla detassazione della retribuzione accessorio legata alla produttività.
3	Detassazione sul lavoro per aumentare il reddito e sostenere la domanda interna in funzione di una certa crescita economica e occupazionale.
4	Definizione e avvio di un piano per l'immediata occupazione dei giovani e delle donne.
5	Interventi sull'entrata previdenziale e contrasto all'evasione contributiva e alla lotta al lavoro sommerso, prevedendo anche sanzioni penali.
6	Ricorrere all'Eurobond per sostenere i Paesi membri in difficoltà con precise finalità, quali il risanamento delle finanze nazionali e gli investimenti in infrastrutture e in piani energetici.
7	Privatizzazioni garantite da principi di libero mercato tendenti ad evitare il generarsi e i condizionamenti dei monopoli e degli oligopoli.
8	Liberalizzazione dei servizi pubblici in termini selettivi e comunque concertati con le parti sociali rappresentative.
9	Interventi tempestivi e tassativi orientati ad aumentare il grado di responsabilità ed efficienza nella pubblica amministrazione.



PIANO AZIENDALE 2011

Incontro deludente

Si è tenuto il pomeriggio dello scorso 13 luglio, l'incontro tra la CONFISAL SALFI, le altre OO.SS. e la Direzione del Personale dell'Agenzia delle Entrate sul Piano Aziendale 2011, il cui documento di sintesi è consultabile sul nostro sito al link "entrate". Un incontro deludente secondo la CONFISAL SALFI, la cui delegazione era composta dal Segretario Generale Callipo e da Sempredoni, Megna e Anglana, e non poteva essere diversamente a

cominciare dall'informazione preventiva ricevuta che mancava di importanti aspetti di dettaglio, sia in merito ai dati a consuntivo 2010 sia su alcuni obiettivi strategici 2011. E' evidente che senza una conoscenza dettagliata di tutti gli aspetti del Piano Aziendale, mancante altresì della parte riguardante le risorse umane, diventa impossibile analizzare e discutere questo strategico documento. Su questo aspetto sono stati chiesti elementi integrativi, oltre a

quelli forniti in corso di seduta dai competenti Direttori centrali dell'Accertamento, dei Servizi al contribuente e dell'Amministrazione. Aggiungasi che, come sempre negli ultimi anni, l'impostazione di non emendabilità di fatto del documento impedisce qualsivoglia possibilità di discutere e quindi, eventualmente, di concertare il Piano Aziendale. Una impostazione che la CONFISAL SALFI non condivide in termini assoluti, vista la ricaduta sul personale del piano medesimo, in termini di carichi di lavoro, qualità e modalità di erogazione della prestazione che negli ultimi anni si è sempre più appesantita, non ricevendo, altresì, in cambio una giusta controprestazione. Di fatto un grosso macigno su un "meccanismo aziendalistico" che impedisce alle OO.SS. di svolgere efficacemente il proprio ruolo che non può e non deve essere di carattere notarile quanto, piuttosto, concreta espressione di un

gruppo di interesse, quello dei lavoratori, che unitamente all'Autorità politica ed ai cittadini-contribuenti ha pari dignità e rappresentanza. Il Segretario Generale, oltre a sottolineare quanto sopra, ha chiesto con forza alla Direzione dell'Agenzia rassicurazioni e certezze in merito alle risorse del salario accessorio, il cosiddetto comma 165 e l'art. 16 della manovra correttiva 2011, nella consapevolezza che questi sono gli aspetti su cui possono individuarsi margini di manovra, a compensazione del blocco delle retribuzioni per effetto della non rinnovabilità dei contratti nei prossimi anni. Trattasi di una richiesta e di una posizione che sarà presentata anche sui tavoli delle altre Agenzie Fiscali ed in particolare nell'incontro che si terrà con la rappresentanza politica e con il MEF.

Sentenza TAR Lazio su proroga art. 24 del Regolamento di amministrazione Ovvero come perdere definitivamente l'autonomia

Con notiziario n. 341 abbiamo dato notizia del deposito della Sentenza del TAR Lazio, che si è pronunciato sulla legittimità della delibera di fine 2009 del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate, con cui quest'ultima provvedeva a prorogare di un ulteriore anno, il 2010, la vigenza dell'art. 24 del Regolamento di amministrazione, che consente alla stessa Agenzia la copertura di posizioni dirigenziali mediante l'affidamento dei relativi incarichi a funzionari interni.

Il citato notiziario è stato lanciato per un primo commento a caldo che però ora merita di essere approfondito, anche alla luce delle diverse email che arrivano alla nostra Federazione da parte di colleghi che, pur non essendo coinvolti direttamente dalla sentenza del TAR, ora vedono schiudersi opportunità e legittime aspirazioni, oppure, più semplicemente, esprimono la loro soddisfazione per l'esito del contenzioso.

Per memoria ricordiamo che l'originale art. 24, vigente nel 2001 all'avvio dell'Agenzia (così come analoga previsione era inserita nei Regolamenti delle Dogane e Territorio), attribuiva, transitoriamente, per i primi 3 anni di vita della nuova Organizzazione e nelle more dello svolgimento di un concorso, la possibilità di coprire eventuali posizioni dirigenziali, resesi vacanti, mediante affidamento di incarichi a funzionari interni, previo avvio di una procedura (selettiva, ndr) di interpellato.

Ad onore del vero, un concorso per 300 posti di dirigente, nel 2002, l'Agenzia l'aveva bandito, ma fu annullato a seguito di ricorso avverso le particolari modalità di svolgimento stabilite con il relativo bando. Da allora, superati i 3 anni di vigenza transitoria dell'art. 24 del citato Regolamento, l'Agenzia ha provveduto, di anno in anno, con apposite delibere del Comitato di gestione, a prorogare la vigenza del predetto articolo.

Abbiamo letto da alcuni quotidiani che l'Agenzia si appellerà al Consiglio di Stato con la mediazione della difesa dell'Avvocatura dello Stato. Per quanto qui può valere, il Regolamento di amministrazione è un atto amministrativo delegato in forza al D.Lgs. 300/1999, il quale operava il rinvio all'approvazione di appositi Statuti e Regolamenti di amministrazione per il funzionamento delle Agenzie fiscali. Se così è, Statuti e Regolamenti avrebbero all'epoca superato i controlli di legittimità e i positivi pareri, coerentemente alla delega, dall'apposita Commissione parlamentare.

In ogni caso, al di là dei tecnicismi giuridici, la sentenza del Tar Lazio in commento, è, ad avviso della nostra Federazione, l'ultima, in ordine di tempo, mannaia che si è abbattuta sull'autonomia delle Agenzie fiscali (trattasi infatti di un *modus operandi* messo in campo anche dalle altre Agenzie). Autonomia che paradossalmente le Agenzie fiscali credevano di aver raggiunto proprio con l'approvazione di propri Statuti e Regolamenti disciplinanti l'organizzazione interna, compresa quindi anche la gestione delle risorse umane.

La Sentenza del TAR Lazio, ancorché nel suo dispositivo dichiara annullata la sola delibera innanzi richiamata, tratteggia, per le sue argomentate motivazioni, un'illegittimità dell'intera disciplina degli incarichi dirigenziali affidati a propri funzionari, ritenendola, il Collegio, un surrettizio meccanismo di attribuzione di mansioni superiori in violazione dell'art. 52 del D.Lgs. 165/2001. Il processato art. 24 rappresentava, invero, quell'elemento distintivo tra le pubbliche amministrazioni di autonomia e di svincolo dai blocchi legislativi, proprio come quelli imposti dalla norma prima citata, che la sentenza erge a monumento di equità e legalità, e che di fatto, quasi si trattasse di un rito apotropico, impediscono il riconoscimento e la valorizzazione del personale interno.

Ed è proprio questo il problema! Ove la sentenza venisse confermata anche in appello dal Consiglio di Stato, le Agenzie fiscali, e con esse tutto il personale, avranno perso una leva gestionale interna che, al di là delle sempre possibili critiche all'utilizzo, con riferimento soprattutto alle modalità di selezione dei funzionari a cui conferire l'incarico dirigenziale, rimane una opportunità di crescita professionale rivolta esclusivamente al personale interno, una promozione sul campo che nessun concorso pubblico, rivolto come è noto a tutti i funzionari della pubblica amministrazione, potrebbe e potrà garantire.

Di conseguenza, se da un lato è comprensibile schierarsi, sul piano psicologico, a favore della sentenza per le possibili chance che si prospetteranno in futuro per molti funzionari, oggi non destinatari di incarichi dirigenziali, partecipando a un concorso pubblico, dall'altro occorre tenere in debita considerazione il depauperamento delle professionalità interne a causa delle più che probabili acquisizioni di posti da parte di funzionari di altre amministrazioni (concorso all'Agenzia delle Dogane docet), tenuto conto che il concorso pubblico per l'accesso alla dirigenza non può essere bandito per il solo personale interno.

Tutta qui la nostra preoccupazione!

L'intervento della nostra Federazione non è quindi esclusivamente a tutela di coloro che oggi, per fortuna o per merito, sono destinatari di un incarico dirigenziale, ma è nei confronti di tutti quelli che sono prossimi ad averlo e per tutti quelli che comunque *rebus sic stantibus* aspirano ad ottenerlo per le dimostrate capacità professionali. Al riguardo è significativa la numerosa e straordinaria partecipazione dei colleghi agli interpellati regionali che sono stati avviati nelle settimane scorse per il conferimento di un incarico dirigenziale.

Una sentenza che dichiara illegittimo l'art. 24 del Regolamento di amministrazione non rende particolarmente felice la nostra Federazione, che è un'organizzazione sindacale di categoria, perché va contro l'interesse dei lavoratori del fisco in quanto non riconosce loro la particolare professionalità necessaria per lo svolgimento del delicato compito di contrasto all'evasione fiscale. Per quanto necessario, daremo il nostro costruttivo sostegno alle iniziative che l'Agenzia intenderà intraprendere per la soluzione della problematica di stretto interesse per i colleghi.

INCONTRO DEL 27 LUGLIO 2011

L'incontro si è svolto secondo l'ordine del giorno che prevedeva il completamento della concertazione sulle posizioni organizzative e la trattazione dell'indennità dell'orario di lavoro a carico del budget di sede.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Per le posizioni organizzative, di cui abbiamo già riferito nel notiziario 311 dello scorso 20 luglio, l'Agenzia ha tenuto a specificare che le stesse passano dal 41 a 45 in quanto è ipotizzabile l'attivazione di ulteriori quattro posizioni presso gli Uffici Centrali.

Per l'attribuzione delle posizioni si procederà alla scelta da parte dei Direttori Regionali/Interregionali in base a criteri legati alle attitudini, alla esperienza professionale etc. giungendo, in tal modo, ad un provvedimento motivato che dia conto anche dei criteri comparativi adottati.

Su tali provvedimenti la Direzione Centrale del Personale curerà un apposito monitoraggio i cui risultati saranno portati a conoscenza delle Organizzazioni Sindacali.

È stato, inoltre, specificato che l'indennità inerente alle posizioni in parola è individuata nel massimo contrattuale ovvero 9.000 euro annui, di cui una quota pari a 2.500 € a carico del Fondo, come previsto dall'articolo 28 del CCNL 2002-2005. A tale importo va aggiunta una indennità di posizione variabile dal 5 al 10%.

La Delegazione Salfi ha tenuto ad evidenziare che le posizioni attivabili presso l'Agenzia delle Dogane, a regime, dovrebbero ammontare a circa 80/82 e, pertanto, ha proposto al Direttore Aronica di voler considerare - nell'imminente trattativa prevista per l'inizio di settembre relativamente agli incarichi di responsabilità - la proposta che le restanti posizioni siano destinate ai capi delle aree Gestione Tributi degli Uffici delle Dogane di rilevante importanza come, ad esempio, quelli di prima e seconda fascia ad oggi, appunto, titolari di incarico di responsabilità.

Il Direttore del Personale si è dichiarato disponibile ad un confronto sulla proposta accogliendo la validità delle argomentazioni proposte dal Salfi.

Per quanto invece si riferisce alle posizioni in discussione, si è proceduto alla sottoscrizione di un Verbale di concertazione positivo, visionabile su nostro sito al link Dogane, in cui vengono delineati i punti salienti dell'attivazione e attribuzione delle posizioni organizzative.

In detto verbale, oltre alla suddetta proposta relativa ai Capi Area Gestione Tributi, il Salfi ha ribadito la richiesta che al più presto si addivenga alla definizione degli incarichi di responsabilità anche per la titolarità delle articolazioni interne - istituite o da istituire - nell'ambito delle Aree delle Direzioni Interregionali/Regionali/Provinciali e dei Distretti.

Anche su tale proposta, l'Agenzia ha mostrato ampia disponibilità, rimandando l'apposito confronto alla prima riunione in calendario per il prossimo mese di settembre.

INDENNITÀ PER GRAVOSE ARTICOLAZIONI DELL'ORARIO DI LAVORO

Come è noto il Personale dell'Agenzia delle Dogane sopporta un orario di lavoro prolungato e gravoso a copertura dell'orario di apertura degli uffici in conformità alla normativa europea, recepita del decreto Lgs. n. 374/90 e in successive determinazioni per le procedure domiciliate. In merito a tale peculiarità l'Agenzia e le OO.SS. nazionali hanno ritenuto di dover riconoscere al Personale che assicura una maggiore presenza giornaliera una specifica indennità da finanziare nel budget di sede.

La maggiore copertura dell'orario di servizio deve naturalmente essere assicurata dal Personale interessato mediante formalizzazione di apposito consenso.

VARIE

Mobilità intercompartimentale

A conclusione dell'incontro il Direttore Aronica ha fatto riferimento alla mobilità intercompartimentale utile per risolvere alcu-



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**

ne carenze dell'organico dell'Agenzia. Già lunedì p.v. sarà firmato "l'avviso di mobilità" previsto dall'attuale normativa. Si tratta di un avviso di portata generale e riguarderà le domande presentate dal 1° gennaio fino al 31 ottobre 2011.

La procedura dovrebbe avvenire con una certa celerità in quanto molti colloqui sono già stati effettuati dai Direttori Centrali/Interregionali/Regionali.

La ripartizione delle unità in arrivo andrà effettuata in base alle carenze locali i cui numeri saranno al più presto resi noti con apposite comunicazioni ai Dirigenti delle Strutture di Vertice.

Stabilizzazione dei distacchi

La procedura sulla stabilizzazione dei distacchi è quasi giunta al termine e si prevede che essa avrà effetto dal 1° di settembre del corrente anno. È stato specificato dall'Agenzia che su 248 distaccati ben 223 hanno ottenuto la stabilizzazione. La differenza riguarda Dipendenti che erano soggetti al vincolo quinquennale di permanenza ovvero che non hanno manifestato la volontà di usufruire della stabilizzazione.

La Delegazione Salfi ha ribadito la richiesta, già fatta al Direttore Aronica in precedente incontro, di voler intervenire affinché i Direttori Regionali/Interregionali, che non l'avessero già fatto, procedano, analogamente, alla stabilizzazione dei distacchi all'interno della/e regione/i di competenza. Il Direttore del Personale ha assicurato il suo intervento.

Interpello per dipendenti da destinare alla Direzione Centrale del Personale

Il Direttore Aronica ha manifestato l'intenzione di procedere a breve ad un interpello riguardante dieci unità da destinare alla Direzione Centrale del Personale con la finalità di un necessario e inderogabile potenziamento della stessa. Riguarderà personale della 3ª area funzionale non soggetto a vincolo quinquennale. I partecipanti all'interpello dovranno avere specifica professionalità testimoniata da laurea ed eventuali pubblicazioni nel campo richiesto; saranno anche soggetti a colloquio. Le domande dovranno essere presentate **entro il 15 settembre p.v.**

Mobilità nazionale

Le OO.SS. presenti all'incontro hanno chiesto di conoscere la

tempistica della procedura di mobilità nazionale volontaria ferma, ormai, da molti anni.

Il Direttore del Personale ha specificato che ormai i tempi sono imminenti in quanto, completata la stabilizzazione dei distacchi, si può ora procedere alla individuazione dei numeri, in entrata e in uscita, del personale che potrà usufruire della mobilità nazionale.

Fondo 2010

È stato certificato dai Revisori dei conti il fondo 2010, adesso lo stesso dovrà passare il vaglio della Funzione Pubblica e dell'IGOP.

Passaggi di Area

La Delegazione Salfi ha ulteriormente riproposto la problematica inerente l'ambito del colloquio previsto per i passaggi dalla seconda alla terza area. Come già osservato nella scorsa riunione, si è ribadito che le "materie di esame" previste dal bando lascerebbero adito a colloqui su una sterminata branca del sapere amministrativo e tributario/doganale e che sarebbe stato opportuno specificare i termini dei colloqui. L'Agenzia, nel richiamare i termini del bando, si è dichiarata impossibilitata ad intervenire con dette specificazioni, affermando, comunque e sempre nel riconoscimento della sovranità delle commissioni, che il colloquio dovrebbe avere caratteristiche di portata generale senza prevedere la pedissequa conoscenza delle disposizioni tecnico/amministrative di dettaglio.

Sul punto dobbiamo dire che, pur comprendendo le ragioni di non voler, neanche indirettamente, apportare modifiche ai bandi, siamo convinti che una particolare attenzione su specifici argomenti, da rendere con apposite linee guida alle commissioni, avrebbe potuto soddisfare le giuste ansie di molti colleghi.

Per questo motivo, come Salfi, stiamo valutando una iniziativa con la quale attivare una ricognizione dei testi normativi di riferimento, unitamente a specifici lavori di approfondimento su argomenti che riterremo di segnalare fra i più rilevanti. Il tutto sarà pubblicato sul nostro sito.

L'esecutivo Nazionale di settore -
Marcello Fici e Salvatore Veltri

Salfi



FPSRUP 2010

RICHIESTA ACCONTO

Il testo della nota inviata lo scorso 11 luglio alla Direzione Centrale Risorse umane:

*"Al Direttore Centrale delle Risorse Umane dell'Agenzia del Territorio dott. Massimo Pietrangeli
ROMA*

Oggetto: Fondo FPSRUP 2010 - Richiesta erogazione acconto al personale.

Con riferimento all'oggetto, tenuto conto che a tutt'oggi non è stato possibile, a seguito dei ritardi nell'accordo di convenzione

Ministro-Agenzie Fiscali anno 2011 e della non definizione degli importi dell'ex comma 165, legge 350/03, costituire il Fondo di Produttività 2010, atteso che gli obiettivi fissati dall'accordo di convenzione 2010 sono stati tutti abbondantemente raggiunti e superati dal personale, nelle more della definizione delle risorse erogabili, si richiede che venga erogato al Personale, in tempi celeri, un adeguato acconto. Certi dell'attenzione che la problematica richiede, si formulano i più cordiali saluti."

*Il Segretario Nazionale di Settore
Michele Sparacino*

Deve ripartire il confronto!

Prima della pausa estiva riteniamo indispensabile fare ripartire il confronto con l'Agenzia del Territorio per la trattazione di alcune tematiche importanti quali il budget d'ufficio 2009, la costituzione del fondo 2010, l'attivazione delle procedure concorsuali per gli sviluppi economici, gli accordi di convenzione e conseguente piano aziendale. Il tavolo di confronto sarà l'occasione per estendere il dibattito anche su altre importanti tematiche, quali passaggi fra le aree, posizioni organizzative e incarichi di responsabilità, ruolo dell'Agenzia nella lotta all'evasione e susseguenti ricadute sul personale.

Nelle more di aprire il confronto con l'Agenzia, riteniamo opportuno fare, per una maggiore informazione, il punto sulle tematiche che andremo ad affrontare.

Sul fronte delle politiche salariali, siamo impegnati a:

⇒ **Rivendicare** non solo il ripristino integrale delle somme destinate alla remunerazione della produttività per l'anno 2010, ma anche a integrarli con le somme derivanti dall'attività di surrogata e delle c.d. "case fantasma";

⇒ **Definire** accordi per l'erogazione, con più celerità, delle risorse,aggiustandone i meccanismi utilizzati negli anni precedenti e integrandoli con

nuovi parametri che tengano conto più dettagliatamente delle varie realtà territoriali;

⇒ **Sottoscrivere** un'intesa per la formazione che consenta, a tutto il personale, uno sviluppo ordinamentale di passaggi entro le aree per il 2011, da finanziare con le risorse fisse e ricorrenti derivanti dai risparmi delle risorse già destinate per i dipendenti in quiescenza;

⇒ **Ultimare**, al più presto, tutti quei percorsi già iniziati, ma ancora non definiti, quali le posizioni organizzative, gli incarichi di responsabilità, l'individuazione di nuovi profili professionali;

⇒ **Sollecitare**, con riferimento al DPCM del 17 dicembre 2009, l'Agenzia a completare l'immissione in ruolo dei 150 colleghi destinatari dello scorrimento della graduatoria di merito dell'ormai espletato concorso dalla 2ª alla 3ª Area ed all'emanazione del bando di concorso, con criteri concorsuali in linea con il vigente CCNL ed idoneo a soddisfare le aspettative di tutti i lavoratori, per la copertura dei 140 posti dalla 2ª alla 3ª Area.

Vi terremo informati sugli sviluppi.

*Il Segretario Nazionale di Settore
Michele Sparacino*

PIANO AZIENDALE 2011-2013

**Un grave scollamento dalla realtà
Si punta alla lotta all'evasione ma... il personale
può ancora attendere**

Un piano sicuramente sfidante e proiettato verso il futuro, che in attesa del Federalismo Fiscale e municipale, punta per il rilancio dell'Agenzia, alla lotta all'evasione fiscale, al coordinamento e alla cooperazione con gli enti della fiscalità locale e al miglioramento dei servizi offerti.

Lotta all'evasione, catasto federale, nuovi estimi catastali, nuovi servizi ai cittadini e ufficio virtuale, queste le linee strategiche contenute nel Piano Triennale 2011-2013 dell'Agenzia, consultabile sul nostro sito, al link TERRITORIO.

Per l'anno 2011 l'Agenzia prevede di trattare attribuzioni di rendite catastali presunte e classamenti per circa 900 mila unità immobiliari mai dichiarate, di rafforzare i progetti di digitalizzazione dei documenti cartacei, costituzione di un'anagrafe immobiliare integrata. Questi alcuni numeri che è possibile rilevare da una prima lettura del piano aziendale 2011-2013 inviatici ieri dall'Agenzia.

Un piano che, come si evince dalla premessa, vede l'Agenzia in prima linea nella lotta all'evasione ed elusione delle rendite catastali, soprattutto con l'evento del Federalismo Fiscale municipale fortemente legato alla fiscalità immobiliare.

Un piano sicuramente sfidante che immagina un'Agenzia futuristica, ma, a nostro parere, non realizzabile senza un nuovo modello organizzativo, senza un nuovo ordinamento professionale, senza una forte riqualificazione del personale, ma soprattutto con le attuali e fra l'altro

incerte risorse economiche. Un piano non condivisibile né concertabile senza le necessarie modifiche nei passaggi concertativi ed in assenza di certezze di risorse, e di un piano concreto di sviluppo del personale.

Non è condivisibile in coerenza con la nostra funzione sindacale, che si prospetti una strategia aziendale altamente rivolta al raggiungimento del risultato atteso senza un organico piano che riguardi il personale e senza adeguate risorse finanziarie.

In termini ancora più chiari, **s'ignora l'attuale stato in cui versa l'Agenzia e, al di là dei condivisibili obiettivi di attività istituzionale e al di là dell'enfaticizzazione del ruolo della formazione, non si vede traccia di disponibilità economiche per un impegno di un apprezzabile sistema di remunerazione accessoria della produttività e si rinvia ad altra sede e ad altri tempi l'informativa sugli effettivi carichi di lavoro e sulle risorse finanziarie.**

Con ampia riserva, comunque di acquisire ben altre letture e garanzie nell'annunciata prossima convocazione, si prende atto con rammarico che l'Agenzia rischia di commettere un grave errore strategico nel sottovalutare l'assenza di "reali motivazioni".

Care colleghe e cari colleghi sapremo affrontare questo singolare Piano Aziendale ma, sapremo respingere la tesi gestionale per la quale il personale "... può ancora attendere...".

*Il Segretario Nazionale di Settore
Michele Sparacino*

Nel corso dell'incontro dello scorso 27 luglio con le OOSS sul Piano Aziendale, l'Agenzia si è limitata ad illustrare il Piano industriale, precedentemente inviato alle OO.SS. e già consultabile sul nostro sito, soffermandosi sulla metodologia utilizzata, sull'azione politica strategica strumentale, sugli obiettivi istituzionali sulle strategie del personale. Il tutto in un'ottica che privilegia, sempre più, il rapporto con il contribuente, la lotta all'evasione fiscale, e i rapporti con gli enti locali.

La ConfSal-Salfi, nel corso del suo intervento, ha dato atto all'Agenzia della tempestività dell'informazione fornita dando, così, l'opportunità di un attento esame del documento. Pur tuttavia non si è mancato di evidenziare, come tra l'altro annunciato con il notiziario 315-/2011 la non condivisibilità, in coerenza con la nostra funzione sindacale.

Non è accettabile, infatti che si prospetti una strategia aziendale che da un lato innovi il D.lgs. 150/2009 in termini di valutazione del personale non dirigente e, dall'altro tenti di stravolgere il ruolo del sindacato, strumentalizzandolo, forse inconsapevolmente, al ruolo "di partner consapevole" che deve supportare l'orientamento al raggiungimento del risultato atteso. Il tutto con semplici perfino di principio generalissimi su gravi criticità quali organico, sviluppi professionali, ordinamento professionale e politica di incentivazione.

In termini ancora più chiari, s'ignora lo stato in cui versa l'Agenzia, si danno per scontati i processi di cambiamento in

atto in termini di attuazione, senza dare certezza della "disponibilità" e della "compatibilità" finanziaria e di un apprezzabile sistema di remunerazione accessoria della produttività.

Infine, non si è mancato di far presente, con rammarico, che l'Agenzia rischia di commettere un grave errore strategico sottovalutando la mancanza di "reali motivazioni" per il personale, per continuare a subire politiche agenziali e gestionali che sanno di "strumentalizzazione del personale".

L'incontro è continuato poi, con le OO.SS. rappresentative del personale, per il budget d'ufficio 2009. Per quanto riguarda i criteri del sopracitato budget si è convenuto di apportare alcune modifiche rispetto ai criteri di ripartizione adottati per l'anno 2008.

Accordo che nonostante abbia recepito solo alcune delle modifiche da noi precedentemente richieste, abbiamo ritenuto opportuno chiudere in quanto permette, finalmente, di remunerare le prestazioni già effettuate nel corso del lontano anno 2009. (l'accordo è consultabile sul sito al link Territorio).

Un incontro deludente per quanto riguarda il Piano Aziendale e non poteva essere diversamente visto che nessun impegno preciso, al di là di una formale disponibilità, sulla certezza delle risorse e di un organico piano di sviluppo del personale è stato assunto dal management.

*Il Segretario Nazionale di Settore
Michele Sparacino*


 amministrazione autonoma
 dei monopoli di stato

prima decade di settembre si procederà ad evadere le richieste che hanno ottenuto già parere favorevole, con priorità per gli uffici ove esistono forti carenze di personale.

In merito alle missioni esterne per i colleghi che partecipano alle

ESITO INCONTRO DEL 20 LUGLIO 2011

Il Salfi per la risoluzione delle problematiche ancora aperte...

La CONFISAL-SALFI, unitamente alle altre OO.SS., ha incontrato in data 20 luglio la Direzione del Personale dell'AAMS per acquisire informazioni circa la destinazione del Fondo Unico di Amministrazione per l'anno 2010, nonché per sollecitare l'Amministrazione a valutare con attenzione le modalità di applicazione del sistema di valutazione del personale, con specifico riferimento alla scheda di auto-valutazione presentata dagli interessati ai fini del riconoscimento del compenso e dell'eventuale maggiorazione del 10%, che, dai dati approssimativi riguardanti forniti dall'Amministrazione, ammonterebbe a circa € 700,00 medi pro capite.

Il Segretario Nazionale di settore, nel suo intervento, ha chiesto di porre particolare attenzione all'istituto della valutazione, in considerazione del contesto nel quale l'intera Pubblica Amministrazione si ritrova (compreso il blocco degli stipendi) e nella considerazione che l'attuale Dirigenza, per motivi diversi ed in ragione della fase di decollo della nuova struttura, incontra delle difficoltà non solo di carattere operativo, ma anche di conoscenza delle risorse umane a disposizione.

In merito alle preoccupazioni espresse dalle OO.SS., anche con riferimento ad alcune sollecitazioni dei colleghi, l'Amministrazione ha, inoltre, chiarito che non devono sussistere particolari preoccupazioni, in quanto i dati in possesso evidenziano che per l'anno 2009 circa l'88% del personale ha percepito l'importo massimo di salario accessorio.

A fronte della richiesta avanzata da alcuni colleghi di soprassedere alla valutazione individuale, l'Amministrazione ha chiarito che la valutazione è prevista dall'accordo nazionale con le OO.SS. e che sulla base delle ultime disposizioni impartite dalla Funzione Pubblica, eventuali modifiche a tale accordo ne sancirebbero la nullità, con la conseguenza che non potrebbero essere erogate le risorse.

Per quanto concerne la mobilità interna, il Direttore ha fornito informazioni alle OO.SS. sullo stato dell'arte, notiziando che nella

attività di controllo, è stato concordato un tavolo tecnico di approfondimento per il prossimo mese di settembre, anche se l'Amministrazione ha precisato che nelle realtà operative, all'attualità, tutti i colleghi che partecipano alle operazioni di verifica hanno diritto alle "missioni", mentre per le ore eccedenti il normale orario di lavoro, queste verranno imputate al c.d. "riposo compensativo", nelle more di conoscere eventuali integrazioni alle somme destinate allo straordinario, già peraltro richieste dall'AAMS.

La parte pubblica ha auspicato, inoltre, che, come avvenuto in alcune regioni, la Dirigenza valuti l'opportunità di una diversa distribuzione dello straordinario che coinvolga tutto il personale anche attraverso una prima preventiva informazione alle OO.SS., nella consapevolezza che l'istituto dello straordinario dovrà essere finalizzato, esclusivamente, al raggiungimento degli obiettivi strategici e non distribuito "a pioggia".

Relativamente ai passaggi tra le aree, riguardanti il personale in ruolo all'AAMS, il dott. Carducci ha precisato che si è in attesa della registrazione presso la Corte dei Conti del DPCM e, subito dopo, verranno attivate le procedure.

La delegazione Confisal-SALFI ha sottolineato il forte disagio dei colleghi relativamente all'inadeguatezza, in termini di spazi e di qualità, delle strutture ospitanti le attuali sedi dell'AAMS periferiche. Il dott. Carducci ha fatto presente che è in corso di svolgimento un'attenta ricerca di mercato, anche di immobili privati, per l'acquisizione di strutture adeguate e, a tal proposito, si è svolto un incontro tra il vertice dell'AAMS e il Direttore Generale del Demanio, dott. Prato, onde velocizzare il processo di acquisizione.

Infine, è stato presentato alle OO.SS. un elaborato di analisi sulla rilevazione dell'orario di lavoro, il cui contenuto è visionabile sul nostro sito, al link AAMS.

La Delegazione Confisal-Salfi
 Franco Toscano e Lino De Lorenzo



AGENZIA DEL DEMANIO

Salute e sicurezza dei lavoratori in Agenzia

Nella riunione dello scorso 28 luglio, la Direzione del Personale dell'Agenzia del Demanio ha incontrato la CONFISAL-SALFI e le altre OO.SS. per una dettagliata informativa sul tema della salute e sicurezza dei lavoratori in Agenzia, come da nostra richiesta ai sensi del vigente CCNL Epe Demanio.

In particolare nelle n. 16 Filiali e quindi nelle n. 26 sedi di lavoro, il complessivo sistema di sicurezza è delineato attraverso n. 17 Dirigenti responsabili, n. 26 Preposti (uno per ciascuna sede), n. 17 Medici competenti, n. 17 Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, n. 23 Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, n. 26 Coordinatori delle emergenze, n. 103 Addetti Antincendio e n. 75 Addetti al Primo Soccorso. Di fatto il 20% del personale è coinvolto a diverso titolo nel sistema della sicurezza.

A tale riguardo sono n. 26 le Istruzioni operative pubblicate nella rete intranet aziendale, nella quale sono presenti anche i Piani di emergenza.

Le sedi di lavoro sono oggetto di sopralluogo da parte del Servizio di Prevenzione e Sicurezza almeno due volte all'anno.

Per tutte le 26 sedi oltre alla predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, costantemente aggiornati, sono stati approntati i relativi Piani di adeguamento. Ulteriormente, è stato firmato il Documento di Valutazione del rischio da stress lavoro correlato (anno 2009) e sono in corso le nuove valutazioni (alla data attuale 9 valutazioni su 16 Filiali). I nominativi dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono stati comunicati alla competente INAIL.

Nell'anno 2009 è stata erogata una formazione di base sulla sicurezza per tutti i lavoratori, mentre nel 2010 è stato effettuato un intervento per la presentazione

delle istruzioni operative.

È in corso un intervento sullo stress lavoro correlato, mentre le figure specialistiche sono state formate. Un sistema sicurezza che appare ben articolato per l'intera azienda, costantemente aggiornato ed in linea con l'evoluta normativa in materia.

L'andamento degli infortuni sul lavoro nel biennio 2009-2010 è tra i più bassi del panorama lavorativo, gran parte dei quali in itinere. Dal punto di vista logistico nelle sedi di proprietà demaniale o di terzi, occupati in via esclusiva dal Demanio, non si segnalano problemi, mentre in presenza di edifici con uso promiscuo, ossia diversi utilizzatori e quindi diversi datori di lavoro, si manifesta qualche problema in merito agli adeguamenti, soprattutto con riferimento agli edifici storici di proprietà FIP, riassegnati al Demanio e per i quali la responsabilità per gli adeguamenti è in capo al riassegnatario.

A completamento della soddisfacente informativa anche un breve cenno sull'analisi di clima organizzativo in corso di espletamento nell'intera Azienda.

Un momento importante e qualificante, che serve ad apprezzare e quindi correggere e migliorare situazioni di potenziale criticità per la vita lavorativa di tanti colleghi. In merito all'apertura della trattativa sul rinnovo contrattuale, la Direzione del Demanio ha comunicato l'avvenuta "via libera" da parte del Comitato di Gestione, sulla base di parametri di riferimento che appaiono obiettivamente ristretti.

Dopo la pausa estiva attraverso una trattativa "non stop" cercheremo di chiudere un rinnovo contrattuale importante in un momento estremamente critico sul piano economico-sociale per il nostro Paese.

Il Responsabile Nazionale
 Valentino Sempreboni



DALLE REGIONI

Catania, 11 luglio 2011

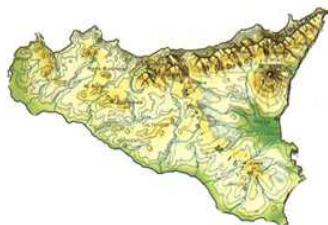
ASSEMBLEA DEL PERSONALE

Lo scorso 11 luglio, presso i locali dell'Agenda delle Entrate - Direzione Provinciale - U. T. di Catania, si è tenuta un'assemblea del Personale delle Agenzie delle Entrate e del Territorio.

L'assemblea, è stata presieduta dal Segretario Nazionale **Michele Sparacino** e dal Segretario Provinciale per il settore Entrate, **Paolo Morace**.

Dopo l'introduzione del Segretario Provinciale che ha parlato in generale del nuovo ruolo che il Sindacato dovrà svolgere per gli iscritti e nei confronti della P. A., considerate le mutate condizioni sociali ed economiche che stanno interessando il nostro "Paese Normativo", ha preso la parola il Segretario Nazionale del Settore Territorio **Michele Sparacino** che, aderendo ai temi inseriti all'ordine del giorno, ha illustrato le varie iniziative condotte dalla Federazione in sede di contrattazione a tutela del "benessere giuridico ed economico" del personale, facendo leva sulla loro sempre più pregnante professionalità in ambito lavorativo.

Il Segretario Nazionale ha, quindi, iniziato l'intervento con un breve excursus sulla manovra Finanziaria in atto, e con appropriati commenti, passando poi ad illustrare le novità in merito ai passaggi economici di fascia, alla procedura del concorso per il passaggio



tra le aree, alle concluse procedure selettive di interpello per il conferimento degli incarichi di responsabilità, all'acconto per il fondo di produttività anno 2010, alle prossime elezioni RSU del 2012.

Il Segretario Nazionale ha tenuto a precisare come la Federazione Confsal-Salfi abbia avuto un ruolo davvero significativo nell'arginare l'avanzata delle numerose problematiche venutesi a creare con la riforma della P.A. e nel ricercare, con risultati tangibili, le possibili, migliori soluzioni, auspicando una sempre fattiva partecipazione e collaborazione degli iscritti e dei lavoratori alle iniziative intraprese e non dimenticando mai che sarebbe oltremodo pericoloso abbassare i livelli di vigilanza a tutela dei diritti del lavoratore.

Si è aperto, infine, un breve dibattito sulle questioni e sulle domande poste dal personale presente in assemblea che si è conclusa

Napoli, 21 luglio 2011

ASSEMBLEA DEL PERSONALE

A seguito di regolare autorizzazione, si è tenuta in Napoli, alla via Alcide De Gasperi, 16 nei locali messi a disposizione dall'Ufficio Provinciale di Napoli dell'Agenda del Territorio, l'assemblea sindacale Salfi dalle ore 11,00 alle 13,00.

Hanno partecipato ai lavori, oltre il sottoscritto, il Segretario Provinciale di Napoli **Salvatore Iossa** ed il Segretario Nazionale del Territorio **Michele Sparacino** oltre la Presenza del Direttivo Provinciale e dei tanti colleghi dell'Agenda del Territorio.

Ha dato inizio ai lavori il collega Iossa che dopo la presentazione di rito dei partecipanti all'assemblea ha invitato ad affrontare i tanti punti posti all'ordine del giorno:

- ⇒ Nuovo blocco contrattuale;
- ⇒ Progressioni economiche;
- ⇒ Passaggi tra le aree;
- ⇒ Il nuovo ruolo dell'Agenda nella lotta all'evasione e conseguente ricadute sul personale per gli ulteriori e disagiati carichi di lavoro;
- ⇒ Definire negli accordi una più celere tempistica al fine di erogare il salario accessorio.

Lo scrivente interviene per una panoramica politica-sindacale in una situazione economica "pesante" per il Paese commentando le azioni sindacali svolte sia dalla Confsal e sia dalla nostra Federazione attraverso i tanti interventi del Segretario Nazionale, Dr Callipo e dei massacranti ma proficui lavori dell'intera nostra Segreteria Nazionale.

La presenza del Collega Sparacino, al quale personalmente ringrazio per la presenza, è segno tangibile di massima disponibilità e professionalità della nostra organizzazione la quale attraverso i propri componenti è sempre vicino ai vari problemi dei colleghi, pronti a rappresentarli ed a risolverli nel migliore dei modi possibili. E' da sottolineare, infatti, il trend crescente anno dopo anno dei vari obiettivi delle singole Agenzie Fiscali, che di contro non tengono conto, purtroppo, delle uscite dal servizio del personale e le mancate nuove assunzioni. Il tutto a corollario della impossibilità di definire regolari e preventivi carichi di lavoro visto il ritardo con cui ven-

gono stipulate le vari convenzioni. Nel merito si ricorda ai presenti circa i vari servizi Confsal tra i quali le vantaggiose polizze assicurative a copertura dei rischi professionali.

All'uopo consegnava ai presenti l'apposita locandina Confsal sui vari servizi disponibili.

Conclude il proprio intervento, il segretario Regionale Buonaiuto, sottolineando la massima disponibilità ed apertura a nuove idee condivise invitando i partecipanti l'assemblea ad un maggiore coinvolgimento all'attività sindacale anche in prospettiva delle nuove elezioni per le RSU che come è noto si terranno in marzo 2012.

Interviene il collega Sparacino il quale dopo di aver ringraziato i presenti per la massiccia partecipazione porge i saluti dell'intera Segreteria Nazionale e passa ad esaminare, punto per punto, tutto



ciò previsto dall'ordine del giorno. L'analiticità la precisione e la chiara esposizione di tutta la problematica affrontata ha soddisfatto le varie perplessità rappresentate dai colleghi i quali sono chiamati in prima linea e sempre con più sfidanti obiettivi al raggiungimento degli stessi. Il Segretario Nazionale si è soffermato per chiarire ulteriormente alcune situazioni emerse circa la contrattazione integrativa e le relazioni sindacali con l'Agenda del Territorio in modo particolare per le progressioni economiche ed i passaggi tra le aree rispondendo senza indugio alcuno alle precise domande formulate dai presenti.

In considerazione, purtroppo, della tirannia tempistica, alle ore 13,00 si è sciolta l'assemblea.

*Il Segretario Regionale
Alfonso Buonaiuto*

collega,
difenditi!
iscriviti al
Salfi




Cari Amici,
 la scrivente Federazione, in relazione alla procedura concorsuale dei passaggi dalla seconda alla terza area e del previsto colloquio, ha organizzato alcuni pomeriggi formativi per gli **iscritti e simpatizzanti**.
 Per motivi logistici e organizzativi il corso avrà luogo presso la sala del Parlamentino sita in TORINO, corso Bolzano 44, 6° piano.
 Il programma sarà il seguente:

DALLE REGIONI

giorno	formatore	materia
Lunedì 12 settembre 2011 dalle ore 16 alle ore 19	Patrizio ESPOSITO A3/F3 SVAD merci - E' docente in ambito regionale	Normativa in materia di dogane
Martedì 13 settembre 2011 dalle ore 16 alle ore 19	Salvatore VELTRI A3/F2 SVAD Viaggiatori - Ha tenuto corsi in ambito regionale	Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche recate dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni
Mercoledì 14 settembre 2011 dalle ore 16 alle ore 19	Patrizio ESPOSITO	Normativa in materia di dogane
Lunedì 19 settembre 2011 dalle ore 16 alle ore 19	Salvatore CULLURA' A3/F4 Verificatore Accise - Ha tenuto corsi a Roma e alla GDF	Normativa in materia di accise
Martedì 20 settembre 2011 dalle ore 16 alle ore 19	Salvatore CULLURA'	Normativa in materia di accise
Mercoledì 21 settembre 2011 dalle ore 16 alle ore 19	Salvatore VELTRI	Fini istituzionali, attribuzioni, organi e attività dell'Agenzia delle Dogane



Eventuali variazioni saranno prontamente comunicate.
 Gli interessati possono iscriversi al corso mediante email all'indirizzo salvatore.veltri@agenziadogane.it

Il corso ha natura **gratuita**.

Il segretario regionale
 Salvatore Veltri



Dalla Gazzetta del 15 luglio 2011

I dipendenti delle agenzie fiscali: ci legano le mani

Sit-in di lavoratori in prefettura contro la manovra su salari e assunzioni



Un momento del sit-in davanti alla prefettura

Un sit-in davanti agli uffici della prefettura per protestare contro la manovra finanziaria prevista dal Governo. A organizzare la manifestazione, circa un centinaio di lavoratori delle agenzie fiscali, che si sono riuniti ieri mattina dalle 9 alle 11, sotto le sigle sindacali di Cgil Funzione pubblica e Salfi. Divulgando volantini, hanno chiesto

un incontro con il prefetto, al motto "Ci stanno legando le mani per fare il nostro il lavoro".

Tra i motivi dell'agitazione, le mancate retribuzioni per gli obiettivi raggiunti, la riduzione dei fondi di produttività e dei salari, le modifiche sull'età pensionabile e il congelamento dei contratti e delle assunzioni.



Un centinaio i lavoratori delle agenzie fiscali che hanno protestato

«Con il lavoro svolto nei nostri uffici, dal 2005 al 2010, lo Stato ha incassato circa 43 miliardi di lire - spiega Angelo Papa, segretario provinciale Salfi - adesso non ci vogliamo pagare i compensi accessori già maturati per i lavori svolti nel 2008 e nel 2009».

Dello stesso parere è Vincenzo Santoro della Cgil, che aggiunge: «Nella finanziaria

è previsto un congelamento del contratto per i prossimi 3 o 4 anni. Qui nella provincia di Modena siamo centinaia i lavoratori del settore. Tra uffici centrali e periferici, siamo più di trecento. Senza contare le sessanta persone che lavorano all'Agenzia del Fisco e le 45 che lavorano all'Agenzia del territorio. Potrebbero scomparire i rim-

borsi e potrebbe non esserci un ricambio di personale. Lavorare in maniera proficua in queste condizioni diventerebbe impossibile».

Tra i motivi dell'agitazione, anche la scarsa chiarezza sui concorsi: «A marzo abbiamo presentato la documentazione per un concorso. Ci hanno assicurato che, entro maggio, sarebbero state pubblicate in Gazzetta ufficiale le date e le sedi per la prova di selezione. A oggi non abbiamo ricevuto ancora nessuna segnalazione», lamenta Orsola Purgato, una delle manifestanti.

Intorno alle undici, il vice-prefetto Mario Ventura ha accolto nei propri uffici una delegazione dei lavoratori. L'incontro è durato una ventina di minuti e, secondo quanto riferito da Santoro, l'esito è stato positivo: «L'incontro è andato bene. In prefettura hanno ascoltato le nostre ragioni e si sono impegnati a comunicarle alla Presidenza del consiglio e al Ministero competente».

Evaristo Sparvieri

RIVENDICAZIONI

PROBLEMATICHE LOMBARDIA – RICHIESTA DI CONVOCAZIONE

Si riporta il testo della nota inviata il 5 settembre al Direttore Centrale del Personale dell'Agenda delle Entrate, in ordine ad una richiesta di convocazione relativa alle problematiche inerenti la Regione Lombardia, ovvero **l'esclusione dalla partecipazione alle procedure medesime dei colleghi appartenenti agli uffici che dipendono dalla Direzione Regionale della Lombardia:**

“Oggetto: *Problematiche inerenti la Regione Lombardia. Richiesta di approfondimento ed intervento. Nuova procedura di mobilità nazionale. Richiesta di convocazione.*

In riferimento all'oggetto, la Scrivente O.S. ha verificato che nelle ultime procedure di interpello per la copertura di posti di funzionario in diverse aree del Paese e per diversi profili funzionali è stata prevista l'esclusione dalla partecipazione alle procedure medesime dei colleghi appartenenti agli uffici che dipendono dalla Direzione Regionale della Lombardia.

Oggettivamente, al di là delle motivazioni organizzative che possono esservi a supporto di tale previsione, l'esclusione in questione appare gravemente lesiva delle aspettative e dei diritti di tanti colleghi interessati nonché, per evidenti ragioni, del principio di uguaglianza rispetto alla finalità per le quali le procedure vengono espletate. Trattasi di una effettiva penalizzazione

In ragione di ciò, si chiede alla S.V. un intervento volto a rimuovere l'aggravata criticità rispetto alla precedente decisione di differire, a tutto il 31.12.2011, il trasferimento dei colleghi lombardi vincitori di pregressi interpellati, sulla quale la nostra Organizzazione aveva chiesto, senza esito, una decisiva modifica.

Quanto sopra, anche alla luce delle ultime assunzioni e delle previsioni di cui al nuovo concorso in atto, con specifico riferimento alla copertura dei posti per la Regione Lombardia.

La posizione "intransigente" della Direzione Regionale Lombardia, su questo e su altri temi, alla luce delle tante manifestazioni di protesta, è meritevole di attenzione ed approfondimento con le OO.SS. al tavolo nazionale.

Si coglie l'occasione della presente, viste le diverse sollecitazioni provenienti dai colleghi e le vigenti previsioni contrattuali, per chiedere l'attivazione di un tavolo negoziale finalizzato ad individuare una nuova procedura di mobilità nazionale, visto il tempo trascorso dall'ultimo accordo e le esigenze che la procedura in questione cerca di soddisfare, chiaramente diverse da quelle che sottendono le citate procedure di interpello.”

Il Segretario Nazionale di Settore – Valentino Semprebboni

Il Lavoro Finanziario

Pubblicazione bimestrale
 Organo ufficiale OnLine
 del Sindacato Autonomo
 dei Lavoratori Finanziari

Federazione CONFSAL SALFi

Direttore Responsabile: Giovanni IMPARATO

Condirettori: Domenico CAPUTO
 Valentino SEMPREBONI

Capo Redattore: Sandro SILVERI

Redazione: Vincenzo MEDUGNO
 Antonietta MANGIACAPRE

Autorizz. del 4 Giugno 1966,
 n. 11038 del Trib. di Roma

Direzione e Amministrazione:
 00184 Roma - Via Nazionale, 243
 Tel. 06-4819507

I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono

ANNO XLVI - N. 4 (LUG-AGO 2011)
CHIUSO IL 7 SETTEMBRE 2011



***I nostri servizi...
 al tuo servizio!***

